

FININT INFRA SGR

POLICY ESG

FUNZIONE PROCESS OWNER	Responsabile ESG
FUNZIONE PROPONENTE	Amministratore Delegato
FUNZIONE DI VERIFICA	Funzione <i>Compliance</i>
DELIBERANTE	Consiglio di Amministrazione
VERSIONE	V 2.0
DATA APPROVAZIONE	18/06/2025
CODICE LEI	529900F3S2I1DEB25H12

STORICO AGGIORNAMENTI

VERSIONE	DATA MODIFICA	MODIFICHE APPORTATE
V 1.0	04/10/2024	Prima versione del documento
V 2.0	18/06/2025	Modifiche non rilevanti alla Policy/chiarimenti

NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO

IN AMBITO COMUNITARIO	▪ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (“SFDR”), come successivamente modificato; ▪ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (“Tassonomia”); ▪ Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 6 aprile 2022, che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio “non arrecare un danno significativo”, che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche (gli “RTS”); ▪ Programma di azione delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015 che incorpora 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (“Agenda 2030”).
IN AMBITO NAZIONALE	▪ Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali della Banca d’Italia dell’8 aprile 2022 (le “Aspettative della Banca d’Italia”).

INDICE

1. PREMESSA	4
1.1. DEFINIZIONI	4
2. OBIETTIVI DELLA SOCIETÀ AI FINI ESG	6
3. RUOLI E RESPONSABILITÀ	8
4. GESTIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	12
4.1. INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE ESG IN FASE DI INVESTIMENTO.....	12
4.2. MONITORAGGIO E REPORTING	14
4.3. MONITORAGGIO E REPORTING	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
4.4. INTEGRAZIONE DELLE TEMATICHE ESG IN FASE DI EXIT.....	15
5. FORMAZIONE	15
6. AGGIORNAMENTO DELLA POLICY ESG	16

1. PREMESSA

La presente Policy ESG è stata predisposta – in conformità all’articolo 3 del SFDR – al fine di definire i processi più idonei per identificare, misurare, monitorare e mitigare i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali relativi agli investimenti dei Fondi. Nell’ambito della Policy, in particolare, sono descritte le politiche e i processi applicati dalla Società in ambito ESG dalla fase di analisi e due diligence propedeutica all’investimento dei Fondi, al monitoraggio e all’engagement delle Imprese Target.

La Policy ESG ha altresì l’obiettivo di diffondere, sia internamente sia nelle relazioni esterne della SGR, i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Nel definire il proprio approccio sostenibile, la SGR ha quindi individuato le aree tematiche di sostenibilità rilevanti su cui è possibile intervenire potendo offrire un concreto e reale contributo per mitigare alcuni rischi individuati dalle Nazioni Unite nell’Agenda 2030, con una attenzione particolare ai seguenti obiettivi:

- SDG 3: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”;
- SDG 5: “Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;
- SDG 7: “Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni”;
- SDG 8: “Promuovere una crescita economica duratura, incisiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti”;
- SDG 9: “Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione”;
- SDG 12: “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”;
- SDG 13: “Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze”. Inoltre, la Società intende perseguire l’obiettivo di creare valore aggiunto di lungo periodo, condiviso con gli investitori e tutte le controparti con le quali opera, costruendo solidi rapporti fondati sul riconoscimento dei principi di finanza responsabile.

1.1. DEFINIZIONI

- **ESG:** acronimo di *Environmental Social Governance*, si riferisce agli aspetti extra finanziari da tenere in considerazione nella valutazione della sostenibilità degli investimenti;
- **Fondo:** ogni fondo comune di investimento gestito dalla SGR;
- **Impresa Target (o solo Target):** la società emittente i cui strumenti finanziari vengono sottoscritti dai Fondi in gestione;
- **Policy ESG (o solo Policy):** la presente Policy ESG;

- **Responsabile ESG:** il responsabile della Funzione ESG della Società, come meglio identificato al successivo articolo 4;
- **Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, al verificarsi, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento;
- **SFDR:** Regolamento (UE) 2019/2088;
- **Società o SGR:** Finint Infrastrutture SGR S.p.A.;
- **Team di Investimento:** il personale dedicato all'attività di investimento e gestione dei FIA gestiti dalla SGR.

2. OBIETTIVI DELLA SOCIETÀ AI FINI ESG

Per la SGR investire responsabilmente significa integrare sistematicamente i criteri ESG nei tradizionali processi di investimento dei Fondi, indipendentemente dalla tipologia di asset e di strategia di investimento adottata, con la duplice finalità di creare valore sostenibile e al contempo ridurre il rischio complessivo.

I fattori ESG che la SGR prenderà in considerazione nell'assumere una decisione di investimento - anche nell'ottica di generare valore per tutti gli stakeholders coinvolti - includeranno almeno i fattori di seguito indicati:

ESG-Environment

La Società, consapevole dell'effetto negativo che può avere la propria attività sull'ambiente circostante, si pone l'obiettivo di operare in modo da ridurre quanto più possibile tale impatto. Attraverso gli investimenti realizzati dai Fondi, la SGR intende contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile. Infatti, durante la gestione dei Fondi effettua una valutazione degli aspetti ambientali così da sensibilizzare le Target circa l'importanza di proteggere l'ambiente e ridurre l'inquinamento.

ESG-Social

La Società punta a garantire, tanto nell'ambito della propria organizzazione aziendale quanto nelle Target in cui investono i Fondi da essa gestiti, condizioni di lavoro appropriate e a promuovere e a sostenere lo sviluppo sociale della comunità in cui operano la SGR e le Target. Incoraggia in primis l'approccio per una gestione delle risorse umane volta a salvaguardarne le capacità e le competenze, perseguendo una cultura del lavoro fondata sulle pari opportunità, e quindi sull'assenza di discriminazioni nella struttura organizzativa interna e come sviluppo della parità di genere e diversità nella governance, oltre che sui criteri di merito, sul rispetto dei diritti dell'uomo e dei diritti dei lavoratori, avendo riguardo alla sicurezza e alla salute sul lavoro e ripudiando qualsiasi forma di discriminazione.

ESG-Governance

La gestione della corporate governance della Società e delle Target rappresenta uno dei principi cardine alla base del processo di investimento responsabile della SGR. A tal proposito, la Società ritiene che il buon governo costituisca un elemento cardine dell'operatività e della struttura organizzativa della SGR e dei Fondi che deve trovare espressione nel rispetto delle norme di legge, nelle regole etiche e di trasparenza nella gestione dell'attività. A tal fine essa sensibilizza le Target circa l'importanza della

massima qualità del management e dei membri dei diversi organi di governo, promuovendo il raggiungimento di elevati standard etici nella conduzione del business.

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione

- è responsabile dell'approvazione e della revisione della Policy ESG;
- individua gli obiettivi e le strategie del gestore (tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile ed in particolare dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali) e valuta come integrare i Rischi di Sostenibilità e i fattori ESG nei processi decisionali e negli assetti organizzativi e operativi della Società;
- è responsabile della supervisione e dell'attuazione delle eventuali strategie ESG e garantisce l'efficacia del processo decisionale sulle relative tematiche ESG;
- assicura che le funzioni aziendali siano coinvolte in programmi formativi in modo da sviluppare competenze diffuse in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*;
- definisce ruoli e responsabilità in tema ESG, compreso il ruolo di Responsabile ESG, declinando in maniera coerente le principali *policy* aziendali;
- assicura che sistemi informatici adottati dalla SGR siano adeguati alla necessità di raccogliere e aggregare in modo sistematico i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai Rischi di Sostenibilità;
- decide l'eventuale adozione, su proposta del Responsabile ESG, di politiche sulla considerazione degli effetti negativi rilevanti sui fattori di sostenibilità;
- definisce, su proposta della Funzione di *Risk Management*, come incorporare i Rischi di Sostenibilità nei rischi operativi e nei limiti di rischio dei Fondi gestiti;
- definisce gli eventuali indicatori fondamentali di rischio e gli indicatori fondamentali di prestazione misurabili e quantificabili che tengono conto dei Rischi di Sostenibilità, attraverso i quali monitorare e analizzare gli eventuali obiettivi ESG prefissati per i Fondi;
- nella fase di istituzione di un Fondo, definisce con il supporto della funzione di Risk Management, della Funzione ESG e della Funzione Compliance, la classificazione dello stesso in linea con la normativa di riferimento in materia ESG tempo per tempo vigente;
- adotta e, ove necessario, aggiorna il piano d'azione ESG della SGR, che dovrà contenere azioni mirate a consentire la promozione dei Fattori ESG nell'ambiente aziendale, tenuto conto della tipologia di attività svolte dalla SGR.

L'Amministratore Delegato

- è responsabile della corretta applicazione dei principi di sostenibilità in attuazione della Policy e sull'esistenza di eventuali conflitti di interesse, con il supporto della Funzione ESG, della

Funzione di Compliance e della Funzione di Risk Management le quali effettuano le necessarie verifiche;

- in caso di esternalizzazione della Funzione ESG, assicura il controllo costante sulle attività affidate in *outsourcing* e riporta al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche effettuate.

La Funzione ESG

La SGR, seguendo un approccio “accentrato” in conformità alle Aspettative della Banca d’Italia, ha istituito la Funzione ESG che rappresenta il punto di riferimento dell’organizzazione aziendale su tutte le tematiche connesse al tema della sostenibilità, avente i seguenti compiti:

- formulare, anche con il supporto della Funzione Compliance, le proposte di predisposizione e revisione della Policy ESG per il Consiglio di Amministrazione, quando necessario anche al fine di recepire l’evoluzione della normativa di riferimento e delle *best practice* in materia ESG;
- supportare la Funzione Organizzazione nella revisione delle ulteriori *policy* aziendali per quanto riguarda i profili ESG, ivi inclusa la politica in materia di remunerazione e incentivazione;
- monitorare gli *standard* e i *framework* di riferimento in tema ESG, l’applicazione della Policy ESG e redigere le informative richieste dalla normativa applicabile in materia ESG ivi inclusa la predisposizione dell’informativa precontrattuale ai sensi del SFDR e degli RTS;
- promuovere lo sviluppo delle iniziative e del dialogo sui temi legati alla sostenibilità con il settore di riferimento, gli investitori, gli *stakeholder* e gli enti regolatori anche attraverso i media e la proposta di partecipazione/adesione della SGR a specifiche iniziative;
- supportare il Team di Investimento nello svolgimento dell’attività di *due diligence* ESG sulle Imprese *Target* nonché nella individuazione dei fattori ESG rilevanti per il processo di investimento e per lo sviluppo delle *Target*;
- supportare il Consiglio di Amministrazione della SGR nella definizione delle caratteristiche ESG dei Fondi in fase di istituzione degli stessi, anche ai fini della classificazione dei Fondi ai sensi della normativa di riferimento in materia ESG tempo per tempo vigente;
- definire e promuovere iniziative formative che consentano di accrescere la consapevolezza in merito ai fattori ESG nel contesto aziendale (*e.g.*, da parte del personale, nei confronti dei fornitori e/o partner commerciali etc.).

Nello svolgimento di tali compiti la Funzione ESG è supportata dalla Funzione *Compliance*, per i profili di competenza e con particolare riferimento alla conformità alla normativa, tempo per tempo, applicabile in materia ESG.

Il responsabile della Funzione ESG (“**Responsabile ESG**”) è il referente della SGR sulle tematiche ESG. Allo stesso sono attribuiti i seguenti compiti:

- curare i rapporti con gli *stakeholders* interni ed esterni della Società per quanto riguarda le tematiche ESG;
- redigere, almeno su base annuale, una relazione illustrativa delle principali attività svolte dallo stesso e dalla Funzione ESG, con particolare focus su eventuali aggiornamenti della presente Policy nonché sull’implementazione del piano di azione ESG della SGR;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l’eventuale adozione di politiche sulla considerazione degli effetti negativi rilevanti sui fattori di sostenibilità;
- contribuire, con cadenza almeno annuale, alla revisione del piano formativo della Società in materia ESG.

La Funzione di Risk Management

La Funzione di *Risk Management* ha la responsabilità della valutazione, del monitoraggio e della mitigazione dei Rischi di Sostenibilità a livello di SGR e a livello dei Fondi gestiti. In particolare:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella individuazione dei Rischi di Sostenibilità, capaci di incidere sulla redditività aziendale e dei Fondi gestiti, ed in particolare nella:
 - quantificazione/qualificazione dei Rischi di Sostenibilità discendenti da ciascun investimento nelle *Target* e nella valutazione dei probabili impatti del Rischio di Sostenibilità sui Fondi;
 - valutazione circa il grado di esposizione ed il possibile impatto dei Rischi di Sostenibilità sulla continuità operativa della SGR nonché sul livello dei rischi reputazionali e legali individuando eventuali interventi di adeguamento sul sistema dei controlli interni;
 - mappatura degli eventi che potrebbero manifestarsi per effetto dei Rischi di Sostenibilità (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali), integrando, di conseguenza, il sistema di gestione dei rischi, ivi compresa l’identificazione dei rischi che ne risulterebbero potenzialmente influenzati e le implicazioni di natura prudenziale;
- svolge il programma di revisione e aggiornamento periodico delle decisioni assunte in relazione alle metodologie e agli strumenti per la valutazione dei Rischi di Sostenibilità;
- predispone la reportistica per il Team di Investimento, la Funzione ESG e il Consiglio di Amministrazione sull’esposizione ai Rischi di Sostenibilità;
- supporta il Team di Investimento nella fase di *due diligence* ESG sulle Imprese *Target* e nel monitoraggio periodico sulla corretta gestione da parte delle *Target* delle tematiche ESG rilevanti.

La Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance verifica periodicamente e assicura la conformità delle principali procedure e *policy* aziendali nonché dei processi rilevanti rispetto agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento in tema di ESG e verifica la coerenza del piano formativo annuale del personale della SGR. La Funzione di Compliance assicura altresì che i rischi di conformità derivanti dai Rischi di Sostenibilità siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti.

La Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit verifica l'adeguatezza dei processi implementati dalla SGR in termini di presidi di gestione e mitigazione dei Rischi di Sostenibilità.

4. GESTIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

4.1. INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE ESG IN FASE DI INVESTIMENTO

Per garantire il presidio sulle tematiche ESG nell’ambito del processo di investimento e per mitigare il Rischio di Sostenibilità (congiuntamente agli ulteriori rischi che potrebbero esserne impattati), la Società implementa le attività di cui si compone il processo prevedendo, in aggiunta, un’attività di screening negativo ed un’attività di *due diligence* ESG.

In merito alle attività di *screening* negativo, la Società opera l’esclusione esplicita di singoli settori industriali/merceologici in base a principi e valori condivisi con gli investitori e riflessi nella documentazione d’offerta dei Fondi.

In particolare, la Società, in qualità di gestore dei Fondi, non investe in:

- società, o altre entità, la cui attività commerciale consiste in un'attività economica illegale (i.e. qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illegale ai sensi delle disposizioni normative applicabili alla SGR ovvero alla società o entità in questione, compresa, a titolo esemplificativo, la clonazione umana a fini riproduttivi);
- società o altri enti che, nell’ambito della propria attività aziendale principale (o “Attività Core”), basano il proprio *business* su, e/o che derivano i loro ricavi da una o più delle seguenti attività: (i) produzione e commercio di tabacco, alcolici, liquori e altre bevande alcoliche (comprese le bevande alcoliche distillate), o il finanziamento di tale produzione o commercio; (ii) gioco d'azzardo, casinò e imprese equivalenti; (iii) ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relative a programmi informatici, che mirano specificamente a sostenere qualsiasi attività di cui ai punti (i) e (ii) di cui sopra;
- società o altri enti le cui attività commerciali comprendono: (i) la produzione o il commercio di droghe illegali, o il finanziamento di tale produzione o commercio; (ii) la produzione e il commercio di armi e munizioni di qualsiasi tipo (comprese le mine anti – uomo e le munizioni a grappolo) e, di armi di distruzione di massa (comprese le armi nucleari, biologiche, chimiche e radiologiche) o il finanziamento di tale produzione o commercio; (iii) la pornografia e/o la prostituzione (compresa la ricerca, lo sviluppo o le applicazioni tecniche relative a programmi informatici che mirano specificamente alla pornografia e/o alla prostituzione) o il loro finanziamento o commercio; (iv) l'estrazione, il trasporto e l’impiego a fini produttivi del carbone e/o di combustibili fossili e/o di idrocarburi - intesi come utilizzo strutturale e diretto degli stessi nell’ambito delle Attività Core - ivi inclusa l’esplorazione e la perforazione petrolifera, (v) lo svolgimento di test o sperimentazioni sugli animali;

- società che non forniscono alcuna garanzia di rispetto dei diritti umani nell'esercizio della loro attività (come il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali).

L'attività di *screening* non si limita ad escludere determinati emittenti in fase di investimento, ma prevede anche un monitoraggio periodico ogni qualvolta la sopra menzionata lista di settori esclusi venga aggiornata, allo scopo di valutare l'adozione di azioni di mitigazione degli eventuali Rischi di Sostenibilità discendenti dall'operatività di un determinato emittente nel portafoglio del Fondo in un settore medio tempore divenuto escluso.

Inoltre, al fine di valutare e ridurre l'esposizione ai Rischi di Sostenibilità discendenti dai potenziali investimenti nelle Target, la Società – nella fase di pre-investimento – svolge un'apposita attività di *due diligence* ESG.

Tale attività è condotta sulla base della definizione di uno *scoring* ESG frutto dell'attività di analisi e due diligence delle competenze e performance ESG delle singole società target che verranno tempo per tempo controllate e monitorate, con il supporto della Funzione ESG, della Funzione Risk Management nonché, ove del caso, di eventuali consulenti indipendenti esperti in materia.

La Società può avvalersi di modelli di scoring ESG e/o rating ESG forniti da data provider terzi ai fini della valutazione del Rischio di Sostenibilità.

Il Team di Investimento condivide i risultati della *due diligence* ESG con la Funzione ESG, che ha il compito di rivedere gli stessi e di assicurare che tutti gli aspetti ESG rilevanti per l'investimento ed in particolare i Rischi di Sostenibilità siano stati considerati e valutati durante le attività di *due diligence*. Le risultanze della due diligence ESG sono riportate in uno specifico report per ciascun investimento e sono prese in considerazione dalla Funzione Risk Management ai fini dello svolgimento delle proprie analisi di rischio, ivi inclusa la quantificazione/qualificazione dei Rischi di Sostenibilità discendenti da tale investimento e la valutazione dei probabili impatti di tali Rischi di Sostenibilità sul Fondo.

Il report relativo alla *due diligence* ESG unitamente al report elaborato dalla Funzione Risk Management sono esaminati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dell'operazione. Qualora vengano rilevate delle criticità sanabili ovvero siano stati identificati elevati Rischi di Sostenibilità comunque suscettibili di essere mitigati, e il Consiglio di Amministrazione decida di procedere con l'operazione, verranno concordate con le stesse Target soluzioni adeguate che saranno incluse nel piano di azione ESG (congiuntamente all'individuazione di eventuali specifici *Key performance indicators*) – anche con il supporto della Funzione ESG e, ove di competenza, delle Funzioni Compliance e Risk Management della Società. Tale piano definirà essenzialmente le modalità

per la mitigazione dei Rischi di Sostenibilità, focalizzandosi sulle tematiche ESG con maggiori margini di crescita e determinando obiettivi oggettivamente raggiungibili.

La SGR non procederà con la decisione di investimento qualora gli elementi evidenziati dal report ESG non risultino sanabili attraverso l'implementazione di opportune azioni correttive anche a valle dell'investimento.

4.2. MONITORAGGIO E REPORTING

Successivamente al completamento dell'investimento, il Team di Investimento effettua, con il supporto della Funzione ESG, della Funzione Risk Management, un monitoraggio periodico anche sulla corretta gestione da parte delle Target delle tematiche ESG rilevanti identificate al fine di verificare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità, nonché sull'attuazione dell'eventuale piano di azione ESG (ivi inclusi gli eventuali *Key performance indicators* individuati).

Per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge attività di supporto e *stewardship* nei confronti delle Target. In particolare, il Team di Investimento – con il supporto della Funzione ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement*, collaborando anche con gli altri investitori – affianca il management delle Target nell'attuazione del piano di azione ESG e, in particolare, nel monitoraggio e nell'attenuazione del Rischio di Sostenibilità. Oltre a dialogare con le Target relativamente alle tematiche ESG, la Società esprime il proprio voto in relazione alle proposte degli organi sociali delle Target e/o presenta le proprie proposte in sede di riunione di tali organi, in linea con i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance perseguiti dalla SGR e/o in attuazione del piano di azione ESG.

La SGR incoraggia altresì il *management* delle Target ad adottare strategie e modalità di gestione adeguate in ambito ESG e a monitorare e rendicontare internamente ed esternamente le loro performance.

Per ciascun Fondo gestito la Funzione Risk Management predispone una reportistica periodica per il Team di Investimento, la Funzione ESG e il Consiglio di Amministrazione sul grado di esposizione ai Rischi di Sostenibilità.

Per ciascun Fondo gestito che promuove caratteristiche di sostenibilità ai sensi dell'art. 8 del SFDR ovvero che ha come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 9 del SFDR, la SGR integra all'interno delle Relazioni Annuali dei rispettivi Fondi le informazioni previste dall'art. 11 del SFDR e

le pubblica nel proprio sito internet, utilizzando i *template* previsti dagli Allegati IV e V del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022.

4.3. INTEGRAZIONE DELLE TEMATICHE ESG IN FASE DI EXIT

La SGR ritiene importante verificare e dimostrare l'efficacia della gestione dei temi ESG rilevanti delle Target che si apprestano ad uscire dal portafoglio dei Fondi gestiti, in modo da consentire una valutazione del valore complessivo delle stesse. In particolare, la SGR, partendo dal report di due diligence redatto in fase di acquisizione, potrà evidenziare come i Rischi di Sostenibilità rilevanti siano stati gestiti, dando evidenza all'acquirente delle azioni intraprese.

5. FORMAZIONE

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una cultura aziendale sulle tematiche ESG e in conformità alle Aspettative della Banca d'Italia, la Società cura che siano organizzate sessioni formative (*induction*) e piani di *training* riservate agli amministratori e ai sindaci effettivi nonché ai propri dipendenti e collaboratori potenzialmente interessati e coinvolti nel percorso di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nei processi di investimento affinché essi abbiano adeguata conoscenza e consapevolezza della presente Policy, del quadro normativo di riferimento, delle *best practice* oltreché delle conoscenze tecnico-scientifiche in materia ESG tenuto conto delle attività svolte dalla SGR.

A tal riguardo, la Funzione *Compliance* verifica la coerenza del piano formativo annuale, che includerà apposite sessioni di formazione su temi ESG concordate con il Responsabile ESG, rispetto alle politiche ESG adottate dalla SGR.

Il Responsabile ESG effettuerà annualmente una revisione del piano formativo al fine di valutare che la formazione in ambito ESG pianificata sia adeguata e coerente con le attività svolte dalla SGR e con le professionalità presenti all'interno della Società.

6. AGGIORNAMENTO DELLA POLICY ESG

La presente Policy viene messa a disposizione di tutto il personale della SGR, al fine di integrare i valori ESG all'interno dei processi aziendali e di business e viene pubblicata sul sito internet della SGR, al seguente indirizzo www.infrasgr.com.

La Funzione ESG, con il supporto della Funzione Compliance, è responsabile dell'applicazione della Policy ESG e del suo aggiornamento anche al fine di recepire l'evoluzione della normativa di riferimento e delle *best practice* in materia ESG nonché verificare che le altre politiche e procedure adottate dalla SGR siano coerenti con i principi descritti in questa Policy.

Con cadenza almeno annuale, e comunque allorquando ritenuto necessario, il Responsabile ESG, con il supporto del Funzione Compliance, aggiorna il Consiglio di amministrazione della Società in merito all'implementazione della Policy ESG e all'opportunità di procedere ad una revisione/aggiornamento della stessa.

Ogni modifica e/o revisione della presente Policy dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nonché pubblicata sul sito web della Società insieme ad una spiegazione chiara della modifica apportata.